

# Enea

**Trama** : "Enea" è un film del 2023 scritto e diretto da Pietro Castellitto. Vision Distribution  
La storia segue Enea, un giovane della borghesia romana proprietario di un ristorante e il suo amico Valentino, giovane pilota.

I due giovani trascorrono le loro giornate tra circoli di tennis, ristoranti e feste lussuose in cui usano e spacciano cocaina. La famiglia di Enea è composta da un padre psicoterapeuta, proveniente da un ceto sociale medio-basso, una madre giornalista televisiva e un fratello minore.

Enea si innamora di Eva una giovane ragazza. La vita di Enea e Valentino prende una svolta pericolosa quando si trovano coinvolti in un traffico di droga più grande di loro, attirando l'attenzione di narcotrafficanti. Inizia in Enea un cambiamento interiore che lo spinge a ripensare alle sue scelte.

## Recensione

**“La lotta dell’adolescente per rimanere collegato alla coppia genitoriale interna buona”**

*"Su dunque, padre caro, mettimi sulle mie spalle;  
io stesso ti porterò: questa fatica non mi peserà;  
comunque vadano le cose, un solo pericolo e una sola salvezza sarà per noi due.  
Il piccolo Iulo mi segue, e la moglie tenga dietro a distanza.  
(...) Ci muoviamo tra i luoghi oscuri”*

Virgilio *Eneide* Libro II versi 707\729

Film/ romanzo di formazione, **Enea** a prima vista può sembrare il racconto di un *Oniegin* dei nostri giorni, un giovane ricco *dandy* annoiato, continuamente alla ricerca, in una spirale sempre più pericolosa di agiti, di avvenimenti eccitanti che plachino lo “Spleen” descritto da Pùskin e lo facciano sentire vivo .

( Copley,B. 1993 )

Ma se osserviamo più approfonditamente il personaggio, Enea sembra più delinearsi come un adolescente intensamente e dolorosamente impegnato nel difficile compito evolutivo di lottare per trovare il suo posto nel mondo.

Sulle spalle, un padre e una madre interni che, anziché sostenere come una colonna dorsale forte e sicura, appesantiscono e rendono arduo il percorso. Enea, come ogni adolescente, deve combattere dentro di se per scegliere tra seguire la difficile e incerta strada della relazione oggettuale, dell’amore, della verità, della vita e la facile strada dell’onnipotenza, del “narcisismo distruttivo” (Rosenfeld, H.1971), della morte emotiva e psichica .

Sarà nel bellissimo dialogo tra lui, l’amico *Valentino* e il giornalista\mafioso *Oreste*, che ormai ha venduto l’anima al diavolo, che Enea riesce ad esprimere quello che lui sente essere la differenza fondamentale tra “*potenza e sete di potere*”. Quale è la netta linea di confine tra l’“equilibrio narcistico” e l’onnipotenza del “narcisismo maligno”. ( Lingiardi,V. 2021 pag 37)

Enea sembra essere arrivato all’adolescenza dopo aver attraversato un’infanzia di solitudine emotiva.

Nel suo mondo interno sembra esserci un bambino che ha fatto fatica a sentire di avere un posto nella mente di suo padre e di sua madre.

Il padre, intellettuale psicoterapeuta, sembra avere avuto una vita dura emotivamente, in cui ha imparato a resistere, a sopportare silenziosamente, a non agire, se non in solitarie e innocue espressioni di inaudita violenza.

La madre, anche lei intellettuale infelice, sembra essere intrappolata in rimpianti per le strade diverse che non ha potuto percorrere nella sua vita, che le rendono difficile sentire e godere appieno di quello che ha, riuscire a stare in una relazione viva e vivificante con suo marito e con i suoi figli.

Nella mente dei suoi genitori, Enea sembra non essere mai riuscito ad entrare del tutto; ad essere visto, riconosciuto, compreso, contenuto, abbastanza.

Ogni bambino ha bisogno di sentire di essere abbastanza potente, tanto da riuscire a interessare la madre e il padre all'interno della relazione con loro.

( Alvarez, A.1993)

Ha una necessità vitale di farsi breccia nella loro mente, di sentire che dentro la loro mente e il loro cuore si crea uno spazio per lui, primo posto nel mondo in cui abitare.

Se questo non accade, per difesa, ci sarà il bisogno di rivolgersi all'onnipotenza, nella sua funzione di sopravvivenza della mente; fino ad arrivare in alcuni casi al "narcisismo distruttivo" ( Rosefeld, H.1971) come accade al personaggio *Oreste*, ma non al personaggio *Giordano*, narcotrafficante malavitoso che nonostante abbia percorso strade molto pericolose e distruttive, riesce a ricollegarsi alla madre, al sapore e all'odore intenso della sua presenza interna buona, e a dire ad Enea che "*solo l'amore salva la vita*" in una scena quasi epica che ricorda grandi film.

Noi spettatori incontriamo Enea, tardo adolescente\ giovane uomo che sta cercando di trovare il suo posto nel mondo esterno, con un mondo interno in cui la coppia genitoriale interna buona, sembra non essere saldamente interiorizzata.

Lo seguiamo vagare tra una festa e l'altra, in una "*Grande bellezza*" ( Sorrentino,P 2013.) di giovani, sedotto facilmente da adulti che lo corrompono offrendogli la strada dell'onnipotenza accompagnata dall'uso di sostanze in cui potersi perdere e lasciarsi andare piano piano alla morte.

Eppure, in questo carosello autodistruttivo lo vediamo ancora alla ricerca di un amore sincero, sostenuto dalla speranza di trovare un oggetto buono, un *altro*, con cui stabilire una relazione, di intimità emotiva, di dipendenza amorevole.

Accanto ad Enea, per tutto il film c'è *Valentino*, l'" *Amico*", che con voce struggente sembra cantare la loro storia.

Innamorato platonicamente da sempre di Enea, sembra condividere con lui l'esperienza, molto più difficile e dolorosa, di solitudine e deprivazione affettiva.

Una crescita con genitori assenti emotivamente. Una madre gravemente depressa che desidera solo morire per smettere di soffrire, per annegare nel nulla le pene della vita.

Enea è suo *fratello* amato, con cui allearsi per sopravvivere, e a cui offrire addirittura la propria vita in un meraviglioso tramonto, nel suo piccolo aereo che reifica potentemente il Se infantile che cade nel vuoto, se non sorretto da genitori interni buoni.

Enea è un film struggente, potente, profondo, che con scene oniriche e dialoghi non intellettuali, riesce a parlare agli adolescenti.

Anche all'adolescente dentro ciascuno di noi .

Ci riconduce a contatto con il significato della dolorosa lotta che abbiamo dovuto fare e che dobbiamo continuamente combattere, per rimanere collegati alla verità delle nostre emozioni, sopportando l'incertezza, la paura della perdita, per costruire e mantenere vivo un mondo interno capace di amore verso il Se e verso l'altro e non cedere, sotto il peso dell'angoscia, alle sirene dell'onnipotenza e del narcisismo distruttivo.

Questi due adolescenti, *Enea e Valentino* sembrano tuttavia, non sentire rabbia eccessiva verso il mondo adulto.

Sembrano quasi riuscire, in qualche modo, a comprendere le fatiche dei loro genitori .

Il giovane regista Pietro Castellitto lo esprime in modo toccante nella scena della lettura della bellissima lettera che il padre di Enea riceve da un suo piccolo paziente, epicentro del film, scritta con maestria letteraria .

Enea sembra riuscire a comprendere la storia dei suoi genitori senza criticarli, a perdonare la loro lontananza emotiva, il loro narcisismo dolente.

Viene da domandarsi se è per questa capacità di perdono amorevole che nella calda e intima scena della cena natalizia con genitori, zii, cugini, alla presenza dei nonni in foto, attraverso l'ascolto del fiabesco racconto dello zio, Enea avverte il senso profondo della sua vita, che lo porta a scegliere :

lui starà dalla parte della bontà, dell'amore .

Rimarrà collegato con forza ai genitori esterni e interni buoni che lo hanno amato e che lo amano, nonostante i loro errori .

Lui non starà dalla parte del *capitone*, dell'oggetto cattivo, dell'organizzazione narcisistica onnipotente che uccide i nemici .

Lui non ucciderà, nemmeno per salvarsi .

E attraverso una identificazione introiettiva con la coppia genitoriale interna buona, rappresentati dal nonno e dalla nonna che nel racconto dello zio insieme, in coppia, cacciano il pesce serpente, anche lui con coraggio affronterà il *capitone*. E come loro deciderà di affidarsi all' *altro*, di sposarsi e di avere un bambino.

Purtroppo però la fretta caratteristica del periodo adolescenziale, gli errori fatali dell'agire, non possono non avere conseguenze inevitabili e la tragedia si compie . Non davanti , ma dietro gli occhi dei genitori, che, ancora presi solo da loro stessi, volano in alto verso le nuvole, mentre sullo sfondo un coro greco canta “ *Che fretta c'era. Maledetta primavera*”.

Come *Romeo e Giulietta*, anche *Enea e Valentino* saranno travolti dalla fretta dell' agire tipico dell'adolescenza, nel momento difficile del passaggio dall'infanzia alla vita adulta. ( Copley, B)

E a noi spettatori , rimane di sentire intensamente tutto il dolore per quello che accade .

### **Bibliografia:**

Alvarez, A. (2012) *Un cuore che pensa* Astrolabio editore Roma 2014

Copley, B.(1993) *Il mondo dell'adolescente* Astrolabio editore Roma 1996

Lingiardi, V. (2021) *Arcipelago N* Einaudi editore Torino

Rosenfeld ,H. *“A clinical approach to the psycho-analytic theory of the life and death instincts: an investigation into the aggressive aspects of narcissism “*. *Int, J.Psychoi-anal* 52 pag 169-178

Sorrentino P( 2013) *“La grande bellezza”* Medusa Film